

CINEMA

La regista Chloe Zhao con "Nomadland" lanciata verso l'Oscar

ROMA

Una storia ai margini, un racconto sull'invisibilità e l'umanità, un film capace di toccare lo spettatore: Nomadland, vincitore al Golden Globe come miglior film drammatico accelera la corsa all'Oscar e dopo aver fatto la storia ieri potrebbe farla anche il 25 aprile nella notte dell'Academy. Non solo per la bellezza del film e il tema che porta dentro ma per essere diventato simbolo di quella svolta su



La regista Chloe Zhao

diversità e inclusione che fa del 2021 l'anno sperato del cambiamento. La regista è Chloe Zhao al terzo film, il quarto già è catapultato tra i blockbuster, The Eternals dai fumetti Marvel: è nata a Pechino e dopo essere stata la prima regista donna, asiatica, a vincere per la regia ai Golden Globe dal 1984, potrebbe fare il bis agli Oscar. Aveva già vinto il Leone d'Oro, quinta regista nella storia del festival. Tratto dal libro della giornalista Jessica Bruder (Clichy), racconta la vicenda di Fern (McDormand), una donna di 60 anni che, dopo il collasso economico di una cittadina mineraria nel Nevada, fa i bagagli e parte col suo camper per una vita on the road da moderna nomade, con pochissimi mezzi, come tanti che sopravvivono così in America. —